



A CORPO SICURO

I germi «buoni» contro le infezioni ospedaliere

di **LUCIANO BASSANI**



■ Il microbiota è l'insieme di tutte le specie di microrganismi presenti nell'intestino. Nell'organi-

simo abbiamo un rapporto di circa 1,3 batteri per ogni cellula umana e nell'intestino si colloca il 95% dei batteri dell'organismo. L'uomo è un superorganismo costituito dalle sue cellule e da tutti i microrganismi che lo costituiscono in equilibrio tra di loro.

L'Università di Ferrara da 15 anni studia i Pchs (Probiotic cleaning hygien system), un metodo che affronta in modo eco-sostenibile la sanificazione degli ambienti con spore di bacilli presenti abitualmente nel microbiota umano. Oggi

sappiamo che anche gli ambienti abitati vengono considerati come superorganismi e più questi ambienti sono abitati e dunque sanificati più risultano inquinati da contaminazione antropiche provenienti da umani che li frequentano.

Un tipico ambiente a microbi selezionati è quello ospedaliero che è la vera riserva di tutti i patogeni responsabili delle infezioni ospedaliere. Il 15% dei pazienti ospedalizzati sviluppa infezioni, con 33.000 decessi. Il microbiota ospedaliero è un superorganismo che negli ultimi anni è divenuto sempre più forte e resistente a quasi tutti i farmaci antimicrobici. La sanificazione che attualmente viene praticata è tramite detergenti chimici che però si è dimostrato hanno un'azione temporanea (60

minuti), un elevato impatto ambientale (inquinamento falde acquifere) e favoriscono la creazione di ceppi resistenti.

L'Oms ha previsto in un futuro non lontano che si possa avere una nuova pandemia da germi antibioticoresistenti dovuta ai disinfettanti chimici. Per ricorrere ai ripari negli ultimi anni è allo studio un nuovo metodo per abbattere la contaminazione attraverso la sanificazione basata sull'equilibrio nel microbiota ambientale. Il Pchs usa un detergente ecosostenibile a bassissimo impatto ambientale con spore di probiotici selezionati della serie Bacillus e in dieci anni di ricerca ha dimostrato di essere in grado di abbattere i patogeni nell'ambiente in modo stabile fino all'80% in più rispetto alla sanificazione chi-

mica, con un calo fino a 1.000 volte delle resistenze originariamente presenti. Si prevede che in 5 anni il Pchs possa prevenire 30.000 infezioni, inoltre ha dimostrato di essere attivo non solo su batteri e miceti ma anche sui virus, compreso virus incapsulati come Sars 2. Il Pchs è stato testato inoltre su Herpes, influenza, Corona alfa e beta e Vaccina virus, che tra gli incapsulati è il più resistente, dando un abbattimento del 99,99% sia diluito a 50 che a 100.

È dunque importante e urgente cambiare le strategie di disinfezione, compresa quella delle mani con sostanze chimiche, pena un'impennata di microb-resistenza già purtroppo in atto. Cerchiamo dunque di rafforzare i germi buoni che possono aiutarci a combattere quelli cattivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1/6/15/6/5